

# Torri Garibaldi pronte a dicembre

Ló ha dichiarato l'ad di Beni Stabili, Aldo Mazzocco: «Potremmo decidere di venderle». Costi di ristrutturazione di circa 70 milioni

**STEFANIA PESCARMONA**

Proseguono a ritmo serrato i lavori di Beni Stabili per la riqualificazione delle torri milanesi di stazione Garibaldi, la cui ristrutturazione verrà completata entro dicembre di quest'anno. Ancora da decidere se i due immobili, acquistati nel 2004 da Ferrovie per 113 milioni, verranno affittate oppure cedute a Palazzo Marino che, in precedenza, aveva manifestato interesse all'acquisto.

Proprio sulla possibile vendita all'amministrazione milanese ieri, nel corso di un convegno organizzato dallo studio di architettura Progetto Cmr, Borsa immobiliare di Milano e Urban Land Institute, l'ad della società immobiliare quotata Aldo Mazzocco ha risposto: «Il nostro primo pensiero è di affittarle, questo è il nostro mestiere. Certo il Comune è il Comune, se è davvero interessato, vedremo».

Beni Stabili sta portando avanti il progetto di riqualificazione dell'area delle torri della stazione Garibaldi utilizzando i criteri della ecosostenibilità sotto la direzione dell'architetto Massimo Roj. «Vogliamo realizzare le prime green towers in Italia», ha spiegato Roj.



Le torri saranno destinate prevalentemente a uso ufficio e ospiteranno ciascuna fino a 2.000 persone. Quanto ai costi, per i soli lavori si superano i 70 milioni. Da rilevare però che, nonostante l'importante operazione di sviluppo, il business Beni Stabili resta focalizzato sulla sua natura di property company (acquisto e messa a reddito di immobili in particolare a uso uffici e commerciale) e che «l'attività di sviluppo conta solo per il 6% del patrimonio ed è per noi la fabbrica del nostro portafoglio futuro», ha concluso Mazzocco.

Ieri, in Borsa, le azioni della società che fa capo a Leonardo Del Vecchio tramite la francese Fonciere des Regions ha chiuso le contrattazioni con un rialzo del 2,09% a 0,415 euro.

## Brioschi in rosso per 3,1 milioni, Bastogi

Chiude in perdita il bilancio del 2008 di Brioschi Immobiliare. In particolare la società del real estate ha realizzato un rosso da 3,1 milioni da un utile di 1,5 milioni del 2007. A penalizzare i conti «sono state le svalutazioni di partecipazioni in alcune società collegate - sottolinea in una nota il gruppo dei Cabassi - e alla svalutazione del patrimonio immobiliare per

adeguarlo ai valori di mercato». Tornando ai numeri, il capitale investito netto consolidato al 31 dicembre del 2008 è aumentato di circa 120 milioni di euro passando da 269 milioni ai 389 milioni di euro del 2008 grazie all'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di Bastogi a favore di Brioschi «e in maggior misura - si legge nella nota - agli investi-

menti sostenuti per lo sviluppo del progetto Milanofiori Nord e per l'acquisto della società Istedin, proprietaria a Monza di un'area immobiliare di circa 500.000 metri quadrati». Decisamente più pesante è stato il rosso di Bastogi che ha chiuso l'esercizio con una perdita di 17,6 milioni, cifra che si va a confrontare con l'utile di 21,4 milioni di dodici mesi prima